

# Caldo estremo e infrastrutture: l'adattamento climatico diventa una nuova sfida per l'edilizia in Sicilia e nel Mezzogiorno

---

10 Luglio 2026

Le **temperature record** registrate anche nell'estate 2026 stanno rendendo sempre più evidente una trasformazione destinata a incidere profondamente sul settore delle costruzioni: l'adattamento climatico delle infrastrutture.

Strade, ponti, reti idriche, edifici pubblici, ferrovie e opere marittime sono sempre più esposti agli effetti delle ondate di calore, degli eventi meteorologici estremi e dell'alternanza tra periodi di siccità e precipitazioni intense.

Per territori come la Sicilia e il Mezzogiorno, caratterizzati da temperature estive elevate e da una crescente vulnerabilità climatica, il tema assume un'importanza ancora maggiore.

L'adattamento climatico non riguarda soltanto la sicurezza delle opere esistenti, ma rappresenta anche una significativa opportunità di sviluppo per il settore delle costruzioni.

Si stanno infatti affermando nuovi materiali e tecnologie:

- conglomerati bituminosi resistenti alle alte temperature;
- calcestruzzi ad alte prestazioni;
- materiali a ridotto impatto ambientale;
- sistemi innovativi di drenaggio urbano;
- tecniche costruttive orientate alla durabilità e alla manutenzione programmata.

Secondo ANCE, la transizione ecologica deve essere accompagnata da una vera politica industriale europea delle costruzioni, capace di rafforzare la competitività delle imprese e sostenere la produzione di materiali e tecnologie a basse emissioni.

Nelle osservazioni formulate sul nuovo **Industrial Accelerator Act**, ANCE sottolinea che il settore delle costruzioni rappresenta un comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione, resilienza infrastrutturale e autonomia industriale, sostenendo l'utilizzo degli appalti pubblici quale leva per favorire prodotti innovativi e "Made in Europe".

Parallelamente, nell'ambito del Regolamento europeo sul ripristino della natura, ANCE ha chiesto che la definizione del Piano nazionale di ripristino avvenga attraverso un confronto stabile con gli operatori economici e con tutti gli stakeholder interessati, affinché le politiche ambientali siano realmente applicabili e sostenibili.

Per le imprese edili ciò significa prepararsi ad un mercato nel quale saranno sempre più richieste:

- progettazione resiliente;
- materiali certificati;
- analisi del ciclo di vita delle opere;

- manutenzione programmata;
- digitalizzazione dei dati ambientali;
- competenze specialistiche nella gestione degli effetti del cambiamento climatico.

Per ANCE Messina il tema assume un valore strategico anche alla luce delle numerose opere infrastrutturali previste nel territorio siciliano, che dovranno essere progettate e realizzate tenendo conto delle mutate condizioni climatiche e delle future esigenze di resilienza.